

AVVISO AL PUBBLICO

SR TARANTO SRL

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE

La Società SR TARANTO SRL con sede legale in MILANO
(denominazione della Società) *(Comune o Stato estero)*

(MI) Via LARGO GUIDO DONEGANI N° 2
(prov.) *(indirizzo)*

comunica di aver presentato in data 28/06/2022 al Ministero della transizione ecologica
(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto **agrovoltaico della potenza di picco in DC pari a 39.500,37 KWp e massima in immissione in AC pari a 30.000 KW in località "Creta Bianca" nel Comune di Candela e relative opere di connessione in località "Piano D'Amendola" nel Comune di Deliceto**

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transazione ecologica)

e per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli ambientali:

(eliminare i titoli ambientali non pertinenti)

| Titolo ambientale | Soggetto che rilascia il titolo ambientale |
|--|---|
| Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006 | |
| Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del D.Lgs.152/2006 | |
| Autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'articolo 109 del D.Lgs.152/2006 | |
| Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 | Ministero per la Cultura Dir generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio Via di San Michele, 22 00153 Roma Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta- |

| | |
|---|---|
| | <p>Andria-Trani e Foggia –</p> <p>Pec: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it</p> |
| <p>Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42</p> | <p>Ministero per la Cultura Dir generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio Via di San Michele, 22 00153 Roma</p> <p>Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it</p> <p>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia –</p> <p>Pec: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it</p> |
| <p>Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616</p> | <p>Regione Puglia -Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed Ambientale sezione coordinamento dei servizi territoriali-Servizio territoriale di Foggia-Vincolo Idrogeologico</p> <p>Pec:vincolo.stfoggia@pec.rupar.puglia.it</p> |
| <p>Nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105</p> | |
| <p>Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380</p> | |

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata **"Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"**.

(tipologia come indicata nell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006)

(oppure)

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto , denominata "_____",

(tipologia come indicata nell'Allegato II-bis del D.Lgs. 152/2006)

di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata **“Generazione di energia elettrica: Impianti fotovoltaici”** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata “_____” - *Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa*, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto ____ denominata “_____” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. – Comitato speciale in data gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.

(oppure)

tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Inserire un testo libero adeguate informazioni che consentono di inserire il progetto nella categoria indicata

Il progetto è localizzato in Regione Puglia, nei Comuni di Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, Provincia di Foggia

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico della potenza di picco in DC pari a 39.500,37 kWp e massima in immissione in AC di 30.000 kW da realizzarsi nei Comuni di Candela in località “Creta Bianca” e relative opere di connessione ubicate nel Comune di Deliceto in località “Piano D'Amendola”. I terreni interessati dall'intervento sono individuati al NCT terreni del Comune di Candela al:

Foglio 18 P.27,34,263,364,242,365,28,36,47,299,16,333,48,90,91,92,93,94,95,96,208,66

Foglio 36 p.5,417,6,15,16.

Il cavidotto interrato di collegamento dell'impianto alla SE di Utenza è costituito da 3 terne di cavi da 400mmq in un unico scavo che percorrono a partire dai CAMPI 1 e 2 i seguenti tratti stradali asfaltati : **SP 95, STRADA COMUNALE CANDELA-ASCOLI SATRIANO, SP 99, SP 104, STRADA COMUNALE ASCOLI SATRIANO-DELICETO** per una lunghezza totale di **11,3 km** . Inoltre il cavidotto MT di collegamento alla sottostazione SE di Utenza attraverserà le seguenti particelle catastali :

Comune di Candela : F. 18 p. 22,122

Comune di Ascoli Satriano : F. 71 p. 251,86, 363,225,249,365,361,250,367- F.80 p. 39,40

La sottostazione elettrica SE di Utenza interessa la particella del seguente foglio catastale:

Comune di Deliceto: Foglio 42 Particella 575

Il collegamento in antenna a 150 kV sarà effettuato tramite un cavidotto interrato a 150 kV di lunghezza pari a circa 860 metri che sarà posato in parte lungo la strada comunale **Ascoli Satriano-Deliceto** e per la restante parte attraverserà le particelle 167,420,418,416,534,126,560 del F. 42 del Comune di Deliceto (Fg). Esso si dipartirà dal palo gatto della SE di Utenza 30/150 kV che verrà ubicata in località Piano D'Amendola del comune di Deliceto al F. 42 p. 575 e raggiungerà lo stallo di connessione assegnato da Terna. Esso avrà una lunghezza media di circa 866 metri e sarà posato quasi per intero lungo terreni privati che portano al futuro ampliamento della SE 380/150 KV di Deliceto. Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente locale, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia. Non vengono attraversati canali e corsi d'acqua. Il suolo interessato dall'intervento ha un'estensione pari a 69,28 Ha di cui soltanto 22,05 Ha saranno occupati dalle strutture portanti dei moduli fotovoltaici, strade di accesso, locali tecnici e SE 30/150 kV di utenza, la restante parte del terreno sarà adibita alla coltivazione agricola. In particolare 6.23 HA di terreno lungo la fascia perimetrale dei campi fotovoltaici saranno utilizzati per impiantare un mandorleto intensivo, circa 1,07 Ha di terreno lungo la recinzione dei campi fotovoltaici sarà utilizzata per impiantare una siepe naturaliforme di altezza pari a circa 2 metri che avrà la doppia funzione sia di mitigare gli impatti visivi dell'impianto fotovoltaico che di arricchire la biodiversità locale. Inoltre circa 28,27 Ha di terreno tra gli interfilari delle strutture portanti di moduli fotovoltaici saranno utilizzati per la coltivazione di lavanda che costituisce una coltura ad alto valore aggiunto.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

Impatto sull'atmosfera: In fase di cantiere e dismissione gli impatti sono dovuti sostanzialmente alla movimentazione dei terreni, e quindi alla produzione di polveri, nonché all'emissione dei gas di scarico conseguenza della movimentazione dei mezzi da lavoro. Detti impatti sono trascurabili soprattutto se raffrontati ai benefici ambientali che l'impianto induce con la produzione di energia fotovoltaica e la relativa riduzione del consumo di carburante fossile (petrolio). La mitigazione attuabile consiste in: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi, durata limitata nel tempo soprattutto in fase di dismissione.

Impatto sulla matrice acqua: Durante tutte le fasi non vi è incidenza sulle condizioni di deflusso, sia verticali che orizzontali, delle acque meteoriche. Sia in fase di cantiere che di dismissione si verifica un normale consumo di acqua per le lavorazioni il cui impatto è di fatto trascurabile. Nella fase di "esercizio" è previsto un consumo di acqua dovuto alla pulizia dei pannelli il cui impatto è trascurabile in quanto di breve durata e di natura occasionale. Rimane la prassi ormai consolidata di minimizzare i consumi idrici durante tutte le attività e di rendere disponibili in cantiere kit anti-inquinamento ai fini di un eventuale pronto intervento.

Impatto sul suolo: L'impatto principale sul suolo, in tutte le fasi, è determinato dalla componente di occupazione del territoriale di fatto da considerare trascurabile per via della natura stessa dell'impianto agrivoltaico dove, gran parte del terreno occupato dall'impianto verrà utilizzato anche per la coltivazione agronomiche e, al fine di contrastare l'eventuale erosione del terreno, lì dove non sono previste coltivazioni sarà effettuata una operazione di rinverdimento. Il rapporto fra lo spazio occupato dagli apparati costituenti l'impianto e l'intera superficie, che resterà immutata rispetto all'attuale configurazione è di $20522 \text{ m}^2 / 690376 \text{ m}^2 = 0,3194$ che corrisponde al 31,94% dell'intera superficie interessata dall'impianto fotovoltaico. Lo spazio che intercorre fra le file dei blocchi di moduli, al fine di evitare l'ombreggiamento reciproco, è di circa 6,02 metri, quindi tale da consentire passaggi di macchinari. Relativamente al problema del consumo di suolo, si fa

osservare che, nel caso dell'impianto in progetto, non sono 20,52 ettari "consumati", e nemmeno "impermeabilizzati". Soltanto il 28,27 % circa della superficie viene effettivamente "coperto" da moduli, la restante parte è dedicata principalmente a spazi vuoti e corridoi fra le diverse file di moduli, a viabilità di collegamento (non asfaltata), a infrastrutture accessorie. Ne consegue che, sotto il profilo della permeabilità, la grandissima parte, almeno 98% della superficie asservita all'impianto, non prevede alcun tipo di ostacolo all'infiltrazione delle acque meteoriche, né alcun intervento di impermeabilizzazione e/o modifica irreversibile del profilo dei suoli. Le superfici "coperte" dai moduli risultano, infatti, del tutto "permeabili", e l'altezza libera al di sotto degli "spioventi" consente una normale circolazione idrica e la totale aerazione.

Anche sotto il profilo agronomico, la realizzazione dell'impianto prevede il mantenimento dell'uso agricolo attraverso la coltivazione di filari di lavanda tra le file di pannelli per un totale di 39,67 Ha, mentre la restante parte dei terreni sotto i moduli fotovoltaici e negli spazi liberi sarà interessata da prato polifita. A questi si aggiunge un mandorleto intensivo a doppio filare con sesto che interesserà tutta la fascia perimetrale dei campi per un'estensione di 36.567 m². Inoltre sempre lungo la fascia perimetrale dei campi fotovoltaici sarà realizzata una siepe naturaliforme di larghezza pari 1,5 m. per un totale di 6,31 Ha. Pertanto, non si ritiene che le installazioni causino "impermeabilizzazione del suolo", visto che la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per la protezione del suolo (2006/0086 COD) del 22 settembre 2006 definisce "impermeabilizzazione" «la copertura permanente della superficie del suolo con materiale impermeabile», così come non si ritiene che provochino "consumo di suolo", non trattandosi di interventi edilizi o infrastrutturali, ma di strutture facilmente smontabili e asportabili (e dunque completamente reversibili) realizzate su terreni agricoli che non cambiano destinazione d'uso e che, dunque, tali rimangono a tutti gli effetti, al contrario degli interventi edilizi che, una volta realizzati su una superficie, ne determinano la irreversibile trasformazione, rendendo definitivamente indisponibili i suoli occupati ad altri possibili impieghi. Si sottolinea, comunque, che le aree occupate dai pannelli in breve tempo si inerbiranno in modo da ricostituire una copertura vegetante di specie erbacee, ambiente idoneo all'alimentazione per la fauna locale.

Impatto sul paesaggio: Durante le fasi di cantiere e dismissione l'impatto principale sul sistema paesaggio è da considerarsi minimo e sostanzialmente dovuto all'impatto visivo costituito dalle macchine e dai mezzi di cantiere che però avranno un utilizzo ottimizzato e di breve durata. Risulta minimo anche l'impatto dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio in quanto la vista sarà mitigata per effetto sia della fascia perimetrale di uliveto intensivo sia della siepe di mitigazione a ridosso della recinzione dei campi fotovoltaici che si prevedono di impiantare sia per effetto della presenza delle coltivazioni tra le file dei moduli che il rinverdimento delle restanti aree interne all'impianto. L'intervento non interesserà aree vincolate dal punto di vista paesaggistico. Lo studio di inserimento nel paesaggio del progetto in esame ha portato alle seguenti conclusioni :

In merito alla localizzazione:

La localizzazione dell'impianto, come già ribadito, è coerente in riferimento alla viabilità esistente, alla vicinanza con altri impianti dello stesso tipo. L'intervento risulta inserito in un contesto già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT), del trasporto di Gas e di produzione di energia da fonti rinnovabile come fotovoltaico ed eolico.

In merito alle norme paesaggistiche e urbanistiche che regolano le trasformazioni:

Il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento. Dall'analisi dei vari livelli di tutela, si evince che gli interventi non producono alcuna alterazione sostanziale di beni soggetti a tutela dal Codice di cui al D.lgs 42/2004 in quanto la natura delle opere, laddove interferenti, è limitata a attraversamenti dell'elettrodotto interrato (in TOC).

In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito:

in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione del carattere dei luoghi, in virtù delle condizioni percettive del contesto. Il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche. Per tali motivi e per il carattere di temporaneità e di reversibilità totale nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinandone una trasformazione. La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'"effetto distesa", grazie alle opere di mitigazione visiva. L'impianto non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio, anzi produrrà un aumento di biodiversità. L'area teorica di visibilità dell'area di intervento risulta ampia, tuttavia l'impianto di progetto non avrà un impatto visivo negativo nei confronti dei beni paesaggistici del contesto. E' evidente assenza di elementi tipici del paesaggio agrario in stato di buona conservazione, la cui percezione non viene quindi influenzata negativamente. L'impianto in progetto va ad inserirsi, infatti, in un panorama dominato da pratiche agricole che hanno in sostituzione quasi totalmente gli elementi naturali del territorio, semplificandone l'ambiente in modo estremamente significativo.

In conclusione, considerando che opere finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono considerate di pubblica utilità, che tale attività impiantistica produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio- economiche per il territorio, il progetto in esame può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse.

Impatto sulla biodiversità: In fase di cantiere e dismissione l'impatto sulle varie componenti della biodiversità risulta trascurabile e reversibile nel breve periodo, sostanzialmente causato dall'aumento della presenza antropica nell'area. In fase di esercizio l'impatto dell'impianto sulla biodiversità risulta trascurabile e reversibile a lungo termine. Analizzando l'inserimento dell'impianto nel contesto e considerando il progetto di inserimento della siepe a perimetro dell'area occupata dai pannelli fotovoltaici, unitamente ai filari di mandorlo, si può affermare con sicurezza che, almeno a livello locale, la biodiversità subirà un impatto positivo in quanto verrà realizzata un'area naturale che, fra le specie arbustive ed arboree e le specie erbacee, queste ultime a costituire il prato/pascolo polifita, si accentuerà significativamente la biodiversità vegetale, base fondamentale per l'incremento della biodiversità animale, con la progressione invertebrati – vertebrati. **In conclusione, date le caratteristiche ambientali del sito d'impianto, data la distanza dai siti di tutela, data le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, l'impatto del progetto in studio sulla componente faunistica, risulta trascurabile.**

Impatto sulla Flora e Fauna: In conclusione gli ambienti e la rispettiva vegetazione, direttamente coinvolti dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico in questione sono i campi coltivati. Le aree coltivate interessate dalla progettazione, costituite da seminativi avvicendati, non accuserebbero particolari impatti negativi. Anche per la fauna si rilevano minimi impatti che si concentrano soprattutto nella fase di cantiere. Il sito dell'impianto si trova sufficientemente lontano da aree riproduttive di fauna sensibile. Non vi sono, in corrispondenza del sito dell'impianto in progetto, flussi migratori che inducono a pensare a rotte stabili e di buona portata. La sottrazione di territorio trofico nei riguardi della fauna granivora ed erbivora sarà compensata dagli inerbimenti delle aree occupate dai pannelli, dalla realizzazione, lungo il perimetro dell'impianto, di fasce arbustive, e dalla creazione di aree in abbandono colturale e successiva rinaturazione. Per quanto detto, si ritiene che l'impianto analizzato possa essere giudicato sufficientemente compatibile con i principi della conservazione dell'ambiente e con le buone pratiche nell'utilizzazione delle risorse ambientali.

Impatto sugli Ecosistemi: Tutta l'area vasta considerata è interessata da un unico ecosistema, quello agrario. Non possiamo parlare di ambienti umidi in quanto tutti i corsi d'acqua sono

canalizzati e privi delle componenti essenziali di un ecosistema in almeno discrete condizioni: alberature, arbusteti, pascoli, vegetazione ripariale erbacea (canneti). L'ecosistema agrario appare estremamente semplificato e "sterilizzato" e comprende una porzione preponderante di seminativo intensivo nel quale, quasi come piccole isole, si collocano rari uliveti. Le colture arboree (uliveti) sono condotte "a terreno nudo", con frequenti sarchiature e fresature al fine di eliminare completamente ogni traccia di vegetazione spontanea. La realizzazione dell'impianto, così come è stato concepito, con la realizzazione di siepi, alberature e prato/pascolo polifita, incrementerebbe la biodiversità, anche se su una superficie limitata. L'impatto sugli ecosistemi viene pertanto giudicato positivo e anche la sottrazione di suolo agricolo verrebbe compensata qualora, in virtù della immissioni di specie nettariifere (alberi, arbusti delle siepi ed essenze erbacee) si procedesse alla realizzazione di una azienda apistica, con prodotti ad elevato valore aggiunto (miele, polline, cera, propoli).

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni: relativamente al rumore e alle vibrazioni, le fasi impattanti risultano essere quelle della cantierizzazione e dismissione a causa della presenza dei mezzi di cantiere; a tal fine è possibile mitigare tali impatti effettuando le lavorazioni in periodi non coincidenti con quello riproduttivi della fauna e con i periodi di semina e raccolto. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto esclusivamente dalle attrezzature elettriche proprie dell'impianto fotovoltaico, che risultano conformi per limiti di emissioni sonore.

Impatto sulla popolazione e salute umana: L'impianto agrivoltaico in progetto, e le opere connesse, producono effetti negativi trascurabili o non significativi sulla popolazione e sulla salute umana nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici, rumore e della qualità dell'aria.

Impatto sulla viabilità e traffico: le opere di connessione alla rete elettrica nazionale sono da realizzarsi su strade e riguardano la posa in opera di cavidotti interrati sotto strade pubbliche esistenti. L'ostacolo alla viabilità pertanto riguarda esclusivamente la fase di esercizio e dismissione a causa della presenza di mezzi meccanici per gli scavi, o di mezzi per le forniture, di autobetoniere e mezzi dotati di gru necessari per la realizzazione dell'impianto; detti elementi che possono rappresentare un disturbo al traffico presente, tuttavia si limiterà alle ore lavorative e diurne e che potrà essere mitigato con l'utilizzo anche delle viabilità locale o interpodereale al fine di limitare l'utilizzo della viabilità pubblica principale.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con _____

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.27 comma 6 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.